

Dal 28 giugno al
27 ottobre 2024

RIVELAZIONI

Juliette Minchin
& Marta Roberti



CONTATTO CON LA STAMPA
Julie TOURNIER
jtournier@communicart.fr
+ 33 (0)6 51 54 85 74

M U S E O
SANT'ORSOLA
FI R E N Z E

RIVELAZIONI

LA SECONDA MOSTRA DEL FUTURO MUSEO

Museo Sant'Orsola è situato nel quartiere storico di San Lorenzo a Firenze, in una parte dell'omonimo ex convento attualmente in fase di riqualificazione. In attesa dell'apertura ufficiale prevista per il 2026, Museo Sant'Orsola organizza una serie di mostre che invadono gli spazi del cantiere e invita artisti contemporanei a portare il loro sguardo sul monumento e sulla sua storia. Queste mostre preannunciano la singolare direzione che prenderà questa nuova realtà culturale fiorentina, concepita come un crocevia tra un museo storico, archeologico, di belle arti e un centro d'arte contemporanea con una propria collezione di opere del XXI secolo.

Per Rivelazioni, seconda mostra del museo "in costruzione", le artiste Juliette Minchin e Marta Roberti sono state invitate a rivolgere il loro sguardo personale sul monumento storico e a creare delle opere d'arte site-specific. Ciascuna delle artiste ha scelto due diversi spazi del cantiere. Juliette Minchin ha lavorato nell'ex spezieria e nella cosiddetta chiesa "esterna", un tempo aperta ai non conventuali per alcune cerimonie religiose. Marta Roberti, invece, ha lavorato in parte delle cantine sotto l'ex infermeria e nella chiesa "interna", che era riservata esclusivamente alle monache. Ispirandosi ai racconti delle vite dei santi che circolavano tra le mura dei conventi, Marta Roberti ha realizzato *Aure*: una serie di immensi e delicati disegni che rivestono la chiesa di Sant'Orsola e che sembrano emergere dall'intonaco come frammenti di affreschi ritrovati.

Le sue opere capovolgono la tradizionale iconografia religiosa ed esplorano il rapporto tra il divino, il femminile e

l'animale. L'artista trasforma l'antica aula ecclesiastica in un luogo di contemplazione e meditazione personale, offrendoci la sua versione immaginaria di una cella monastica. Lo spettatore è invitato a esplorare mondi diversi in cui i confini e le distinzioni tra gli esseri viventi non esistono più. La riflessione di Marta prosegue nei sotterranei di Sant'Orsola, dove è riunita una selezione dei disegni incisi su carta grafite e retroilluminati (a volte animati da video in stop motion) che ci colpiscono come epifanie luminose.

Per lo spazio della prima chiesa del convent Juliette Minchin ha immaginato un'installazione che si dispiega attorno allo scavo archeologico (2014). I suoi drappaggi e veli in cera avvolgono l'architettura: il fondo della sala e le finestre si animano, come percorsi da un nuovo soffio vitale. L'artista sembra resuscitare il teatrale e fugace passato barocco del convento, di cui non esiste più traccia tangibile sin dal '900. Nell'antica spezieria, invece, è una veglia quella che l'artista mette in scena. Attorno ai pilastri dell'ambiente Juliette Minchin ha sospeso dei pannelli ricoperti di cera e stoppini che verranno accesi e si scioglieranno ogni giorno per offrire al visitatore uno spettacolo di silenziosa creatività, sempre mutevole. Le forme, la luce e il profumo della cera bruciata propongono al visitatore un'avvolgente esperienza sensoriale ed emotiva, in riferimento ai rituali liturgici e di guarigione praticati nel passato proprio in quel luogo.

Mostra a cura di:
Morgane Lucquet Laforgue, Direttrice del Museo Sant'Orsola



Uccelli, particolare di un disegno della serie Aure concepita da Marta Roberti per la chiesa « interna », pastelli su carta Gampi

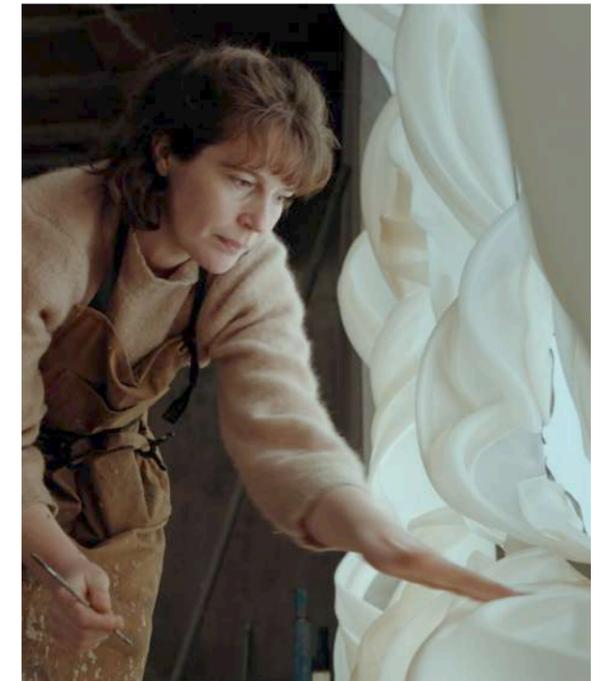
GLI ARTISTI

JULIETTE MINCHIN

Diplomata alla Scuola Nazionale di Arti Decorative in Scenografia e all'Accademia di Belle Arti di Parigi, Juliette Minchin è un'artista visiva affascinata dalla luce, dal tempo e dagli stati mutevoli dei materiali con cui lavora. La sua materia di predilezione è la cera, declinata in installazioni e opere, spesso effimere che esplorano i concetti di trasformazione, scomparsa e rinascita.

Juliette Minchin ha partecipato a numerose mostre d'arte sia in Francia che all'estero, come la Biennale *BIS* (Saint-Paul de Vence), *Sans Relâche* (Monnaie de Paris), la Biennale *HOOP* (Oosterhout nei Paesi Bassi), *Melting Chamber* (Selfridges a Londra). Nel 2021-22 ha preso parte al primo programma di residenze artistiche a cura del Kultur Ensemble Palermo, con l'Istituto Francese e il Goethe Institut, al termine del quale ha tenuto la personale *De Cinere Surgo* a Palazzo Costantino (Palermo).

Nel 2023, vincitrice del programma "Mondes nouveaux" istituito dal Ministero della Cultura francese, ha presentato l'opera monumentale *La Croix, veillée aux épines* nell'Abbazia di Beaulieu-en-Rouergue. Contemporaneamente, ha svolto la sua prima mostra personale, *Bouquet*, presso la Galleria Anne-Sarah Bénichou, con la quale ha anche esposto ad Art Brussels 2024 e ad Art Basel 2024.



Primo piano di una "vetrata soffiata" dell'installazione "Souffle", progettata da Juliette Minchin per la chiesa detta "esterna", cera su struttura d'acciaio



MARTA ROBERTI

Laureata all'Università di Verona in Filosofia e diplomata nell'indirizzo di Cinema e Video presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Marta Roberti è prima di tutto una disegnatrice. Crea disegni, spesso di grandi dimensioni, su carte speciali (carta carbone, carta Gampi) che assembla, ritaglia, e incolla, per creare le sue composizioni. La sua arte instaura un dialogo tra Oriente ed Occidente ed è una costante ricerca su ciò che l'uomo considera altro da sé: la natura, gli animali, la donna.

Marta Roberti ha partecipato a innumerevoli mostre e festival internazionali, tra cui: la personale *There is an elephant in the room* al Pastificio Cerere (Roma); il progetto *Bestiario dell'altro mondo*, vincitore del bando *Cantica21 - Sezione Dante*, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero della Cultura italiani in occasione del settecentenario della morte di Dante Alighieri; la personale *Cose che non accaddero mai ma che sempre sono* a Villa Pacchiani (Santa Croce sull'Arno, 2022); la collettiva *Hovering* alla galleria Capsule di Venezia (2024).

Nel 2023, inoltre, ha disegnato per Dior le scenografie della sfilata Autunno/Inverno 2023/24 (collezione Donna) che si è svolta nei giardini del Museo Rodin a Parigi.





MUSEO SANT'ORSOLA

IL MUSEO SANT'ORSOLA,
UN MUSEO TRA MEMORIA E ARTE CONTEMPORANEA

Una delle principali aspirazioni del Museo Sant'Orsola è quella di contribuire a rivelare il passato del luogo attraverso l'espressione artistica contemporanea.

Il museo avrà, quindi, una duplice missione : valorizzare il patrimonio materiale e immateriale dell'ex convento e creare un nuovo patrimonio che sia rilevante per la comunità del presente e le sue problematiche.

Il percorso permanente del museo presenterà in un unico ambiente testimonianze antiche e opere d'arte contemporanea, in un fecondo dialogo che ci aiuti a comprendere meglio il presente e orientare il futuro.

Il museo sarà gestito dalla fondazione Artea, fondazione d'impresa senza scopo di lucro creata dal gruppo Artea -che ha in concessione per i prossimi 50 anni l'intero complesso di Sant'Orsola e è incaricato della sua ristrutturazione.

La fondazione sostiene anche il lavoro di artisti contemporanei attraverso commissioni specifiche e un programma di residenze artistiche destinato ai talenti emergenti, già attivo dall'estate 2022.

SANT' ORSOLA

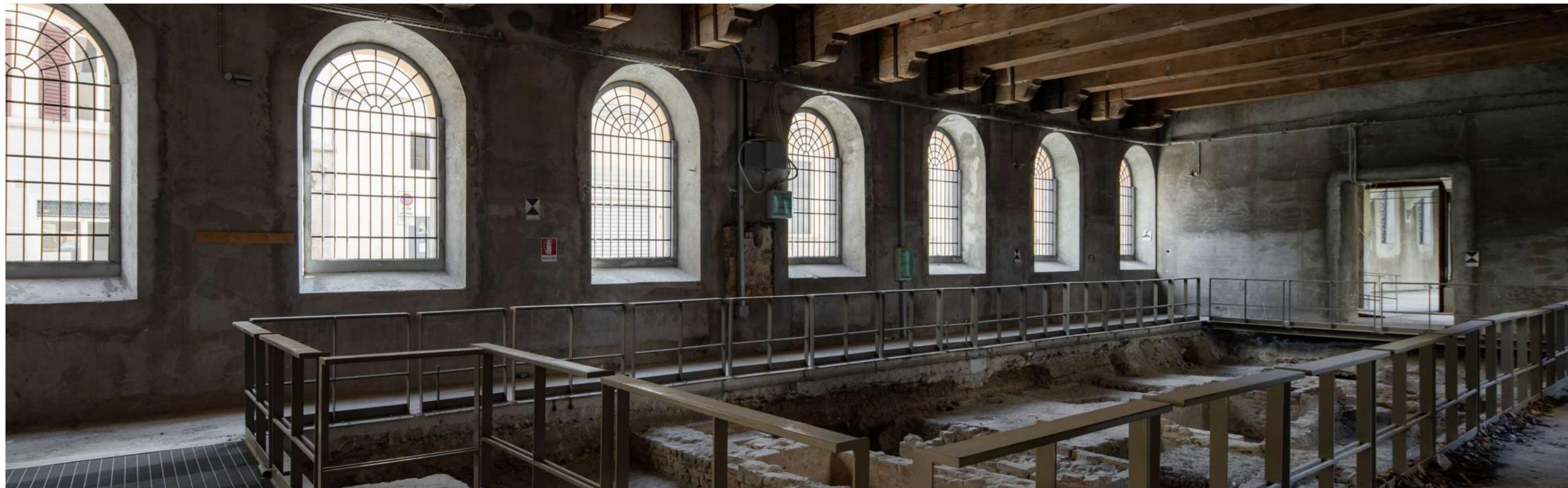
UN EX CONVENTO NEL CUORE DI FIRENZE
RIMASTO A LUNGO INACCESSIBILE

Luogo ricco di storia, il complesso di Sant'Orsola, con una superficie di oltre 17.000 m2 ha subito diverse trasformazioni ed è rimasto un luogo inaccessibile per oltre 40 anni. Nato come convento di monache benedettine all'inizio del XIV secolo nel 1435 divenne un convento di monache francescane. Dal 1542 vi riposa la tomba di Lisa Gherardini. Identificata come la Gioconda dipinta da Leonardo da Vinci, è il volto più famoso dell'intera storia dell'arte !

Nel 1797, il generale Bonaparte prese possesso del convento e vi trasferì le suore. Con un editto del 1810, Napoleone pose definitivamente fine alla sua funzione di convento : la dispersione del patrimonio artistico di Sant'Orsola ebbe inizio...

L'ex monastero, convertito in Manifattura Tabacchi dal 1818 al 1940, poi in centro di ricovero per sfollati e ex profughi istriani dopo la seconda guerra mondiale, fu infine assegnato negli anni '80 alla Guardia di Finanza per essere trasformato in caserma. Le fiamme gialle ricoprirono di cemento armato tutto il monumento storico.

I lavori di ristrutturazione che hanno deturpato il convento non furono mai terminati e il complesso è rimasto in stato di abbandono fino al nuovo progetto di ripristino voluto dalla Città Metropolitana di Firenze, bando vinto dal gruppo francese Artea nel 2020.



MORGANE LUCQUET LAFORGUE

CURATRICE DELLA MOSTRA
E DIRETTRICE DEL MUSEO SANT'ORSOLA

Morgane Lucquet Laforgue (Strasburgo, Francia, 1990) è responsabile della prefigurazione del Museo Sant'Orsola e dei progetti artistici e culturali del Gruppo Artea. Ha curato la prima mostra del futuro Museo Sant'Orsola, *Oltre le mura di Sant'Orsola* (giugno-settembre 2023), e ha lanciato il programma di residenze artistiche del museo nell'estate del 2022.

In precedenza, ha lavorato presso il Mobilier national (Ministero della Cultura - Parigi) come responsabile delle collezioni (arazzi antichi e cartoni dipinti dal XV al XIX secolo) e ha insegnato all'École du Louvre. Curatrice delegata della mostra *Créer pour Louis XIV - les manufactures des Gobelins sous Colbert et Le Brun* alla Galerie des Gobelins (Parigi: settembre-dicembre 2019). Co-curatrice della mostra *El Tapiz del General San Martin : historia de una restauración: obras maestras de la manufacture des Gobelins de Francia* presso il Museo nacional de Bellas Artes (Buenos Aires: marzo - aprile 2018). È stata membro del comitato scientifico della mostra *Sul filo di Raffaello* alla Galleria Nazionale delle Marche (Urbino: maggio - settembre 2022) ed è coautrice del film documentario *Raffaello e gli Arazzi* prodotto dal Mobiliare Nazionale, dalla Galleria Nazionale delle Marche e dai Musei Vaticani.



INFORMAZIONI PRATICHE

A cura di :
Morgane Lucquet Laforgue
Direttrice del Museo Sant'Orsola

Inaugurazione : giovedì 27 giugno 2024
Dalle 17.30

Orari di apertura :
Dal lunedì al venerdì : dalle 17.00 alle 21.00
Sabato e domenica : dalle 10.00 alle 21.00
Chiuso il martedì

Per visite guidate :
info@museosantorsola.it

Antico Convento di Sant'Orsola
Via Guelfa, 21, Firenze

Sotto il patrocinio di



Copyright delle immagini © Cinestudio Italy

